Medical Humanities & Medicina Narrativa
ISBN 979-12-218-2756-9
ISSN 2724-3281
DOI 10.53136/979122182756915
pp. 213-220 (giugno 2026)

L'educazione è il primo fondamento di una vera società moderna e democratica!

Education is the first foundation of a truly modern and democratic society!

Franco Cambi*

Riassunto: L'educazione è un processo complesso e ampio (circa venti anni!) che si sviluppa tra famiglia, scuola e vita sociale in modo convergente e organico per far maturare in ciascun sapiens le sue potenzialità sia umane sia civili. In particolare, la suola ha, oggi, in tale processo un ruolo sempre più determinante di sviluppo cognitivo come pure etico-sociale attraverso l'assimilazione della cultura attuale e delle sue molte forme che sviluppano in ciascuno un sé autentico e una coscienza democratica insieme. È lì, infatti, che ogni *infans* si fa via via e sempre più integralmente soggetto-umano: consapevole di sé e delle proprie pulsioni etico-civili e di una relazione con gli altri connotata da rispetto ed aiuto e convivenza pacifica. Così oggi (in una vara società democratica) la scuola ha un volto plurale e formativo avanzato e integrale, di cui deve farsi sempre più Guida-Autentica. Ed essa oggi, alla luce della pedagogia più ricca ed avanzata, può davvero realizzare questo alto ruolo formativo e per tutti i ragazzi attuali, riconosciuti e guidati a superare le loro differenze (e di etnie, culture, tradizioni etc.) per far vivere in sé un soggetto autenticamente democratico, come é necessario per realizzare una vera cittadinanza compiuta e sempre più da rendere universale. Allora la scuola stessa deve esser pienamente cosciente di questa sua funzione di alta qualità e di articolate organizzazione, da far vivere in ciascun allievo con consapevolezza e sviluppo sempre più integrale. Con buone teorie e ottime pratiche che oggi conosciamo con precisione e che vanno attuate con vero impegno: e a livello sempre più...planetario!!

Parole-chiave: pedagogia, educazione, società, democrazia, scuola.

* Università degli Studi di Firenze.

Abstract: Education is a complex and extensive process (lasting around twenty years!) that unfolds within the family, school and social life in a convergent and organic manner, enabling every human being to realize their full human and civic potential. In particular, schools today play an increasingly decisive role in this process, fostering both cognitive and ethical-social development through the assimilation of contemporary culture and its many forms, which help each individual develop an authentic sense of self alongside a democratic conscience. It is there, in fact, that every child gradually and increasingly becomes a fully-fledged human being: self-aware and conscious of their own ethical and civic impulses, and of a relationship with others characterized by respect, mutual support and peaceful coexistence. Thus, today (in a true democratic society), school has a pluralistic and advanced, holistic educational role, of which it must increasingly become an Authentic Guide. And today, in the light of the richest and most advanced pedagogy, it can truly fulfil this lofty educational role for all today's young people, recognizing and guiding them to overcome their differences (of ethnicity, culture, traditions, etc.) so that an authentically democratic individual may come to life within them, as is necessary to achieve true, fully-fledged citizenship that must increasingly become universal. The school itself must therefore be fully aware of its role in providing high-quality, well-structured education, which should be brought to life in every pupil through awareness and increasingly holistic development. This requires sound theories and excellent practices – which we now understand in detail – and which must be implemented with genuine commitment: and on an increasingly… global scale!!

Key-words: pedagogy, education, society, democracy, school.

1. Premessa

Riparto dal richiamo di Ceruti e altri colleghi, come Gennari, Baldacci, Bertagna etc., a delineare una nuova *paideia* per formare uomini e cittadini nel nostro tempo della complessità e ne riprendo alcuni concetti-chiave per un compito che è ormai di statuto planetario, in quanto ogni attività formativa deve far uso organico di tale paradigma educativo e proprio attraverso la scuola che è oggi l'istituzione principe della formazione delle

giovani generazioni e che le forma a livello personale ma, anche, di cittadinanza sociale e politica. Infatti, è nel suo *habitat* che ciascuno cresce per cultura e rispetto agli stessi valori della democrazia, già vissuta in modo organico ed esemplare in una buona-scuola, adeguata oggi ai bisogni e ai compiti formativi delle giovani generazioni.

E una scuola che deve stare sempre più al centro delle politiche di tutti gli Stati democratici e non solo (e pertanto da richiamare tutti e con fermezza a svolger davvero questo loro compito primario e universale). Lì si vive l'assimilazione del compito orientato al riconoscimento dei diritti propri di ciascun soggetto e dei doveri rispetto agli altri relativi a come l'accoglierli nelle loro differenze e in una comunicazione fondata sul dialogo, l'incontro, la collaborazione: principi che sviluppano un corretto abitare insieme ora appunto la scuola e domani la società-stato, mettendo sempre al centro un vero spirito-di-comunità. E a ciò dà sviluppo nella formazione e la cultura nei suoi vari saperi e la coscienza dialogica che l'apprendere-insieme valorizza proprio nel farsi comunità-di-crescita-collettiva in cui complessità e differenza si vengono ad armonizzare sia a livello cognitivo che a quello sociale.

E qui ricordiamoci con forza il messaggio deweyano di *Democrazia e educazione,* testo del 1916, ma che oggi forse si impone come più significativo di ieri e per molti motivi connessi tanto alla crisi delle democrazie come al privilegiamento degli obiettivi socio-economici dell'educare-formare. Così, infatti, oggi la scuola si fa l'istituzione che sviluppa il "fattore umano" e lo lega alla società vissuta e all'etica sociale che fa fratellanza, opponendosi e per via razionale a ogni forma di sopraffazione o di degradazione dell'altro per etnia, cultura e tradizione vissuta, oltre che investendolo con atteggiamenti talvolta di violenza o di inimicizia. No, la scuola è l' *habitat* di tutti in cui tutti prendono coscienza di sé e degli altri accolti nella loro comune umanità, che lì e dopo e per tutti deve svilupparsi come regola-di-convivenza-sociale oltre che di ricca formazione personale. Saranno poi e ancora le Costituzioni a declinare il corretto ambiente socio-politico che deve essere incorporato da ogni singolo allievo e da tutti e nei loro valori democratici e nelle diverse pratiche istituzionali di cui si fanno portatrici socio-politiche. E qui scatta il ruolo centrale che oggi nella scuola deve assumere l'"educazione civica" sviluppata nella sua immagine più articolata e resa vissuta in ogni coscienza. Certo: se tale educazione cresce tra regole da interiorizzare tramite studi, conversazioni e dibattiti ed *exempla* e positivi e negativi, relativi e al sentire e all'agire di ciascuno e di tutti!!

2. La *paideia* è l'erede reale dell'utopia!

Riflettiamo un po' sulla nuova condizione umana che stiamo vivendo: tra Tecnologie sempre più potenti e Orizzonte planetario ormai regolato dai principi della civiltà occidentale, tra modello economico legato al capitale e ruolo-guida dello stato organico, come pure con mezzi di formazione di massa che conformano e *ab imis* i soggetti/cittadini. E tutto ciò si fa struttura di un'Epoca in cui va davvero ripensato il ruolo-compito dell'educazione, resosi sempre più necessario e che ci permetterà di trasferire il mito-utopia di un vivere giusto e pienamente umano nell'oggettività del reale, attraverso una formazione compiuta e degli individui-persone ma anche come cittadini.

Sì, oggi solo l'educazione sviluppata nella sua forma più alta può dar vita a una civiltà nuova che si incardini proprio sull' *humanitas* più propria dell'uomo da tener ferma come il Vettore costantemente regolativo. E per questo compito oggi possediamo gli strumenti utili a svilupparlo: le scienze umane che leggono in profondità l'umanità dell'uomo nei suoi aspetti psico-sociali e la democrazia come sistema di vita sociale e di governo che ne tutela tali bisogni-compiti mettendo al centro le pratiche educative sviluppate alla luce della *Bildung* o *Paideia* di cui è promotrice proprio la scuola Sì, ma una scuola che sviluppi sia l'uomo sia il cittadino in modo alto e complesso nella sua identità profonda e sempre più attuale e necessaria.

Una Scuola-Comunità che sviluppi in ciascuno e cultura e socializzazione e conoscenza-controllo del proprio sé sviluppato in un vissuto comunitario che valorizzi la crescita umana e civile di ciascuno, di cui proprio la *Bildung* moderna (e si pensi a Goethe ieri e alla Scuola di Francoforte oggi) è ancora il modello forse più alto e che lega cultura e umanità, diritti e doveri umani nobilitando la coscienza di sé che ciascuno deve coltivare.

Così l'utopia scende nel reale e ne innalza la qualità, tenendo sempre attivo il "principio speranza" e facendolo davvero agire come promessa realizzabile per tutti.

3. Sul ruolo attuale, centrale e complesso della scuola

Pertanto, è la scuola che può e deve riorganizzarsi oggi e in modo profondo e più articolato e complesso in relazione a quel ruolo che deve svolgere

presso le giovani generazioni. Una scuola-comunità che faccia crescere in tutti i saperi appresi anche in modo critico oltre che sistematico, che sempre per tutti valorizzi le possibili vocazioni-capacità stimolandole e orientandole anche verso professionalità specifiche, come pure coltivi una buona socializzazione in forma democratica e faccia rilevare il valore e il metodo della democrazia, decostruendo atteggiamenti di bullismo e di razzismo e di aggressività attraverso un lavoro comune che oggi le scienze umane permettono di comprendere nel loro aspetto deviante e correggerlo sì in teoria ma anche in pratica (e lo abbiamo già rilevato, ma vale ripeterlo!). E proprio dentro una vera scuola-comunità che affronti anche i vissuti sentimentali di ciascuno: dall'affetto amicale, all'amore tra i sessi, all'accoglienza delle diversità varie ma tutte da rispettare. E poi un'educazione civica che porti allo studio della Carta costituzionale tra diritti e doveri dei cittadini e loro collaborazione alla vita e etica e politica della comunità-Stato, sviluppando anche l'organizzazione di questo Stato nella sua stessa vita democratica con eventuali richiami di cui tra cultura e scuola ci si faccia interpreti e sostenitori. Un lavoro troppo complesso per l'istituzione scuola? Forse, ma quello della scuola è oggi il solo luogo in cui tali temi/problemi possono esser indagati e scientificamente affrontati e nell'ottica della cura di sé e degli altri al tempo stesso. Un lavoro poi che deve far rilevare e i principi e i valori che animano e devono animare una vera democrazia dei moderni, la quale richiama sempre quelli già propri dell'etica cristiana, dall'amor-del-prossimo alla *pietas* che è in sé amicizia etc., poi anche quelli del 1789 francese (*Liberté*, *Egalité*, *Fraternité*) e quelli del socialismo tra uguaglianza e promozione sociale di tutti, fino a quelli delle costituzioni moderne, da quella Americana (che include perfino il diritto alla felicità di ciascuno) a quella Italiana antifascista e liberale e socialdemocratica (testo di alta maturità e ancora oggi largamente esemplare).

Da tutto questo impegno potrà realizzarsi una società potenzialmente nuova e più giusta se organizzata nel rispetto della democrazia e dei suoi principi e valori: sì oggi ma anche domani. Le stesse famiglie possono e debbono cooperare a questo impegno, illuminate nel loro ruolo non facile oggi dalla scuola medesima e lì capaci di ricevere consigli come guide verso percorsi formativi migliori e più complessi. Così crescerà una scuola oggi sempre più necessaria e adeguata ai bisogni veri a profondi del tempo attuale, che vanno davvero ben oltre i fini del Mercato e delle Tecnologie che fanno regola purtroppo nell'epoca del neoliberismo. Una scuola come

luogo di costruzione e crescita dei fondamenti di un'autentica società democratica e sviluppata a livello sempre più planetario. E questa scuola rinnovata e nei fini e nei metodi e nella sua organizzazione interna dovrà esser tenuta viva da insegnanti attivi e da allievi partecipanti e responsabili: sviluppando il suo agire altre la classe, con biblioteche e atelier, spazi per discussioni e ascolti o per fare-assemblee e spazi per palestre e gare o per il teatro o per la musica, favorendo così una presa di coscienza collettiva e più significativamente formativa e umana da parte degli allievi stessi.

Qui potrà nascere davvero quel nuovo *civis democraticus* di cui le società attuali hanno veramente bisogno per realizzarsi, appunto, come autenticamente democratiche. E questa nuova identità del soggetto-cittadino potrà favorire anche metamorfosi e più profonde nella politica, orientandola verso la formazione umana di ogni uomo come primo compito e verso la pace come forma-chiave della convivenza tra gli uomini, erodendo così il ruolo-principe assegnato come ovvio e normale, fin qui e purtroppo, e al denaro e alle ideologie "sovraniste" e agli imperialismi mai sopiti, ma che abbiamo ben conosciuti nei loro orrendi effetti e di sfruttamento e di ingiustizia rispetto a individui e classi sociali e popoli interi! E si pensi ai totalitarismi della prima metà, quasi, del XX secolo e degli orrori, delle guerre e delle distruzioni a livello fisico e morale che hanno messo in atto, ma che tendono a rilanciarsi oggi stesso nella crisi delle democrazie attuali e nella teoria e nelle loro pratiche complesse, che fanno riemergere sia il mito dello "Stato forte" come quello del "Capo carismatico"! Operando una regressione storico-politica foriera di nuovi effetti catastrofici!

4. Per chiudere!

Nella crisi molteplice che stiamo vivendo (ecologica, economica, di povertà in crescita, di emigrazioni di popoli, di cultura ormai dominata dalle forme massificate e dai suoi emissari connessi alla digitalità), ma crisi anche sociale provocata dalla crescita di un individualismo estremo (con effetti di violenza da un lato o di vari disagi personali dall'altro, etc.) tale impegno a salvare e sviluppare la formazione umana e renderla più colta e veramente civile di ciascuno diviene un compito essenziale e primario, anzi il Compito Epocale per il Futuro, che potrà dare e innovazione e speranza al tempo storico adveniente e riqualificarlo e con decisione sempre

più intorno all'*anthropos/sapiens* di cui la civiltà occidentale e non solo quella (e si pensi solo al Buddismo!) ci hanno consegnato e come modello e come obiettivo formativo e per tutti e per sempre e che dobbiamo assumere oggi e domani come regolatori-guida che ci hanno illuminati per secoli, ma che oggi rischiamo di stare perdendo per l'enfasi assegnata, vale ripeterlo, alla Tecnologia e al Mercato che ci portano verso un'alienazione sempre più radicale rispetto alla nostra stessa natura umana qui (in Occidente) forse realizzatasi al suo livello più alto sì in teoria ma poi anche nelle pratiche formative! Mentre sappiamo con sempre più certezza che questo è il Compito centrale e necessario per ri-orientare secondo saggezza e giustizia il cammino della Civiltà!!

Attualissimo e impegnativo, ma assolutamente necessario e urgente e da tener fermo come regolativo per la specie davvero *sapiens*! E per così mantenerla e svilupparla appunto e sempre più come tale!

Riferimenti bibliografici

Baldacci M., *La scuola al bivio. Mercato o democrazia?,* FrancoAngeli, Milano 2019.

Bertagna G., *Educazione e formazione,* Studium, Roma, 2018.

Bloch E., *Il principio speranza*, Garzanti, Milano1994.

Cambi F., Ceruti M., Callari Galli M., *Formare alla complessità. Prospettive educative nelle società globali*, Carocci, Roma 2003.

Cambi F., Pinto Minerva F., *Governare l'età della tecnica. Il ruolo chiave della formazione*,, Mimesis, Milano-Udine 2023.

Ceruti M., *Evoluzione senza fondamenti. Soglie di un'età nuova*, Meltemi, Milano 2019.

——, *Umanizzare la modernità. Un modo nuovo di pensare il futuro*, Milano, Cortina, 2023.

——, *Per una nuova paideia nel tempo della complessità*, "Ytali", 2024.5

Dewey J., *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1949.

Gennari M., *L'eidos del mondo*, Bompiani, Milano 2012.

Manghi S., *Il senso del legame***,** «Ytali», 2 ottobre 2024. https://ytali.com/2024/10/02/il-senso-del-legame/

Morin E., *La via. Per l'avvenire dell'umanità*, Cortina, Milano 2012.

Mortari L., *Apprendere dall'esperienza,* Carocci, Roma 2003.

Papa Francesco, *Educar exigencia y pasiòn*, Claretiana, Buenos Aires 2003.

——, *Laudato si'*, Libreria editrice vaticana, Roma 2015.
——, *Fratelli tutti*, Ed. San Paolo, Roma 2020.
Prodi R., Giannini M., *Il dovere della speranza*, Rizzoli, Milano 2024.
Sadin E., *La silicolonizzazione del mondo*, Einaudi, Torino 2019.
Sola G., *La formazione originaria. Paideia, humanitas, perfectio, dignitas hominis, Bildung*, Bompiani, Milano 2016.